

Resta da delimitare la diligenza delle banche

Il mercato

**Le Entrate dovranno definire
il concetto di colpa grave
e indicare i controlli necessari**

Giuseppe Latour

L'approvazione dell'emendamento al decreto legge Aiuti bis «in tema di cessione dei crediti è un passo in avanti e può contribuire a riavviare il mercato degli acquisti». È ora importante, però, «che l'agenzia delle Entrate adegui il contenuto della circolare dello scorso giugno, in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi». È quanto spiegano, in una nota, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e il direttore generale, Giovanni Sabatini.

Nelle stesse ore la presidente **Ance**, **Federica Brancaccio** dice: «Abbiamo vinto una grande battaglia grazie allo sforzo di tutti». E il presidente

del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio esprime soddisfazione per una correzione che punta a evitare «di trasformare misure introdotte per il rilancio dell'economia e la sostenibilità ambientale in un micidiale boomerang».

Il passo in avanti rispetto al precedente assetto, insomma, è indubbio: con la circolare 23/E di giugno, l'agenzia delle Entrate ha spiegato che il cessionario è solidalmente responsabile, in caso di acquisto di crediti, quando ometta «il ricorso alla specifica diligenza richiesta». Ora l'emenda-

mento al Dl Aiuti bis aggiunge che la responsabilità solidale si consolida solo nelle ipotesi di dolo o colpa grave: insomma, quelle più rilevanti (e rare).

Il primo dubbio degli operatori, però, è che nel concetto di colpa grave resta un margine di aleatorietà; resta, cioè, decisivo definire il livello di diligenza richiesto a chi acquista, banche in testa. E, quindi, restano centrali i sei indici di rischio, individuati dalle Entrate, che servono proprio a misurare la diligenza. Su questo, una prossima circolare darà nuove indicazioni operative al mercato. Dopo l'emendamento, diventa essenziale, secondo quanto spiegano anche dalla Class action nazionale dell'edilizia: tutti si augurano che segni un'inversione di tendenza rispetto alla circolare 23/E.

«In presenza degli indici di rischio bisogna dimostrare di essere diligenti - spiega Antonio Piciocchi, partner Deloitte -, non è però ancora chiaro quali verifiche andranno fatte. Ad esempio, nella maggior parte dei casi i contribuenti non hanno un profilo reddituale patrimoniale adatto a pagare quei lavori, soprattutto in quest'epoca di incertezze sotto il profilo economico».

Qualche dubbio lascia anche il meccanismo dell'asseverazione «ora per allora» per i bonus diversi dal 110 per cento. L'emendamento,

che peraltro crea nuovi regimi temporali differenziati a seconda della data di creazione del credito, delinea un triangolo di interessi confliggenti: il fornitore, rimasto con il credito in pancia, per liberare il possibile compratore da ogni responsabilità sul trasferimento e facilitare la vendita, acquisisce asseverazione e visto di conformità relativi al bonus.

Trattandosi, però, di interventi piuttosto antichi (realizzati prima del 12 novembre 2021), andrà fatto un lavoro di recupero, probabilmente con la collaborazione del titolare della detrazione, che si annuncia complicato. Tanto che qualcuno pronostica che «difficilmente si riusciranno a smobilizzare crediti diversi da superbonus ante novembre 2021».

Inoltre, se qualcuno riuscirà a prendere questo treno e a liberarsi dei bonus incagliati, i crediti che non disporranno di questa asseverazione postuma rischiano di uscire definitivamente dal mercato, a causa della scarsa appetibilità per gli acquirenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Brancaccio (Ance): «Vinta una grande battaglia con lo sforzo di tutti»
De Nuccio (Cndcec): «Evitato micidiale boomerang economico»

Patuelli (Abi): «L'Agenzia adegui il contenuto della circolare di giugno creando condizioni più favorevoli»



Peso: 17%

Superbonus, fondi sbloccati

► Riparte la cessione dei crediti, salve 30mila imprese in attesa. Decreto Aiuti bis, ecco cosa cambia Meloni alla Ue: non ho bisogno di patenti. Letta chiama a raccolta i dem. Calenda: Draghi premier

Intesa sul superbonus: sbloccati 20 miliardi. Approvato l'emendamento che limita la responsabilità solo a dolo e colpa grave; la cessione dei crediti ora può ripartire: in salvo 30mila imprese. Ecco cosa cambia con il decreto aiuti bis. Intanto la Meloni manda un messaggio alla Ue: non ho bisogno di patenti. E Letta chiama a raccolta i dem; mentre Calenda rilancia: Draghi premier. **Amoruso, Bulleri, Di Branco, Gentili e servizi da pag. 2 a 9**

Il decreto Aiuti bis **ELEZIONI 2022**

Intesa sul superbonus sbloccati 20 miliardi

► Approvato l'emendamento che limita la responsabilità solo a dolo e colpa grave ► La cessione dei crediti ora può ripartire in salvo 30mila imprese rimaste nel limbo

LA SVOLTA

ROMA La battaglia del Superbonus, che ha tenuto in ostaggio il decreto Aiuti bis per settimane, si è chiusa con una mediazione risolutiva del governo che ha messo d'accordo tutti i partiti. Per sbloccare la situazione, Palazzo Chigi - grazie al lavoro di mediazione del sottosegretario all'Economia Federico Freni - ha riscritto la formulazione della responsabilità in solido per la cessione dei crediti legati ai bonus edilizi, specificando che ogni addebito sarà circoscritto ai casi di violazione «con dolo o colpa grave» per i crediti maturati successivamente al decreto legge dello scorso novembre che introduce l'obbligo di visti di conformità asseverazioni e attestazioni. Una soluzione anticipata proprio dal *Messaggero* domenica 11.

IL MECCANISMO

In poche parole, occorre una condotta fraudolenta, una truffa o almeno un'operazione connotata da scarsa diligenza per finire nei pasticci. Per quanto riguarda i crediti sorti prima delle misure introdotte in funzione anti-frode, l'emendamento del governo stabilisce che la responsabilità in solido per i soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni, sarà circoscritta ai casi di dolo o colpa grave ma sarà necessaria la presentazione di visti di conformità asseverazioni e attestazioni «ora per allora». La svolta maturata ieri potrebbe avere conseguenze molto positive sulla movimentazione dei crediti fiscali. Per tutta l'estate le richieste per il Superbonus sono cresciute ma spesso sono rimaste parcheggiate nel cassetto fiscale, creando accumuli per gli operatori difficili da smaltire.

A sperare nella svolta, tra le prime file era c'era l'*Ance*, che riteneva il provvedimento l'ultima opportunità per sbloccare il meccanismo della cessione del credito: un mercato che, avevano fatto notare i costruttori, «sta paralizzando gli interventi di Superbonus già avviati ed è fonte di grandi disagi per le famiglie e le imprese». Il governo è convinto che con l'emendamento si potrà per evitare il fallimento di circa 40 mila aziende che hanno immagazzinato i crediti ma che non riescono più a monetizzarli. E secondo i calcoli dell'*Ance* ci sarebbero 20 miliar-



LE REAZIONI

Peso: 1-10%, 3-41%

di di crediti potenziali pronti a ripartire. Anche Confedilizia ha tirato un sospiro di sollievo spiegando che «da tempo c'era la necessità di un intervento che chiarisse definitivamente che i cessionari non incorrono in alcuna responsabilità. E ciò è avvenuto, salvo che tale responsabilità, giustamente, non derivi da dolo o colpa grave. L'auspicio adesso - ha proseguito Confedilizia - è che i crediti finora acquisiti possano tornare liberamente a circolare e conseguentemente proprietari e condomini abbiano la possibilità di reperire sul mercato imprese dispo-

ste ad avviare, e in alcuni casi anche a proseguire, i lavori».

Positiva la reazione del mondo bancario. L'approvazione dell'emendamento al decreto legge Aiuti bis «è un passo in avanti e può contribuire a riavviare il mercato degli acquisti di tali bonus» ha fatto sapere l'Abi. «Adesso è importante che l'Agenzia delle Entrate adegui il contenuto della circolare dello scorso giugno, in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi» hanno poi aggiunto il presidente Antonio Patuelli, e il direttore generale, Giovanni Sabati-

ni. L'accordo sul Superbonus ha fatto felice anche Giuseppe Conte, che su Twitter ha criticato il Pd, molto duro nei confronti del Movimento nei giorni scorsi. «Ora - ha polemizzato l'ex premier - Letta chieda scusa e con lui anche tutti gli altri. Grazie a noi e a quelli che Letta ha chiamato piccoli calcoli elettorali è stata trovata una soluzione per imprese edilizie, lavoratori e famiglie che erano stati dimenticati da tutti».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SODDISFATTI PER LA SVOLTA IMPRESA DAL TESORO I COSTRUTTORI, CONFEDILIZIA E IL MONDO BANCARIO

Superbonus 110%

La situazione al 31 agosto 2022



TOTALE NAZIONALE

Numero di asseverazioni	243.907
Totale investimenti ammessi a detrazione	43,02 miliardi €
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	30,41 miliardi €
Detrazioni previste a fine lavori	47,32 miliardi €
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	33,45 miliardi €

% lavori
realizzati

70,7%

Onere a carico
dello Stato



**Detrazione
d'imposta 110%**

Per spese sostenute dall'1 luglio 2020
al 31 dicembre 2023

OPERE TRAINANTI



Cappotto

Isolamento termico
delle superfici opache
per almeno 25%
dell'esterno degli edifici



Caldaie

Sostituzione climatizzatori
invernale con impianti per
riscaldamento, raffrescamento,
acqua calda sanitaria



**Interventi
antisismici**

Interventi sull'edificio
con stipula assicurazione
per eventi calamitosi;
sistemi di monitoraggio



Ripartizione della detrazione
sull'Irpef: **in 5 anni**

in alternativa

**Sconto in fattura
dei fornitori**

**Cessione
del credito**

corrispondenti alla detrazione
spettante

Per altri tipi di interventi restano
applicabili le agevolazioni previste
dalle leggi vigenti

LAVORI TRAINATI

da cappotto, caldaie e antisismici

solo da interventi su caldaie e antisismici



**Efficientamento
energetico
(ecobonus)**



**Strutture
di ricarica
per veicoli elettrici**



**Impianti solari
fotovoltaici
per energia elettrica**



**Sistemi di accumulo
integrati nei
solari fotovoltaici**

Fonte: Enea, al 31 agosto 2022

L'Ego-Hub



Peso:1-10%,3-41%

La svolta per le opere **ELEZIONI 2022**

Intesa sul Superbonus sbloccati 20 miliardi

► Via libera all'emendamento che restringe la responsabilità ai casi di dolo e colpa grave ► La cessione dei crediti ora può ripartire: in salvo 30 mila imprese rimaste nel limbo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La battaglia del Superbonus, che ha tenuto in ostaggio il decreto Aiuti bis per settimane, si è chiusa con una mediazione risolutiva del governo che ha messo d'accordo tutti i partiti. Per sbloccare la situazione, Palazzo Chigi - grazie al lavoro di mediazione del sottosegretario all'Economia Federico Freni - ha riscritto la formulazione della responsabilità in solido per la cessione dei crediti legati ai bonus edilizi, specificando che ogni addebito sarà circoscritto ai casi di violazione «con dolo o colpa grave» per i crediti maturati successivamente al decreto legge dello scorso novembre che introduce l'obbligo di visti di conformità asseverazioni e attestazioni. Una soluzione anticipata proprio dal *Messaggero* domenica 11.

IL MECCANISMO

In poche parole, occorre una condotta fraudolenta, una truffa o almeno un'operazione connotata da scarsa diligenza per finire nei pasticci. Per quanto riguarda i crediti sorti prima delle misure introdotte in funzione anti-frode, l'emendamento del governo stabilisce che la responsabilità in solido per i soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni, sarà circoscritta ai casi di dolo o colpa grave ma sarà necessaria la presentazione di visti di conformità asseverazioni e attestazio-

ni «ora per allora». La svolta maturata ieri potrebbe avere conseguenze molto positive sulla movimentazione dei crediti fiscali. Per tutta l'estate le richieste per il Superbonus sono cresciute ma spesso sono rimaste parcheggiate nel cassetto fiscale, creando accumuli per gli operatori difficili da smaltire.

A sperare nella svolta, tra le prime file era c'era l'Ance, che riteneva il provvedimento l'ultima opportunità per sbloccare il meccanismo della cessione del credito: un mercato che, avevano fatto notare i costruttori, «sta paralizzando gli interventi di Superbonus già avviati ed è fonte di grandi disagi per le famiglie e le imprese». Il governo è convinto che con l'emendamento si potrà per evitare il fallimento di circa 40 mila aziende che hanno immagazzinato i crediti ma che non riescono più a monetizzarli. E secondo i calcoli dell'Ance ci sarebbero 20 miliardi di crediti potenziali pronti a ripartire. Anche Confedilizia ha tirato un sospiro di sollievo spiegando che «da tempo c'era la necessità di un intervento che chiarisse definitivamente che i cessionari non incorrono in alcuna responsabilità. E ciò è avvenuto, salvo che tale responsabilità, giustamente, non derivi da dolo o colpa grave. L'auspicio adesso - ha proseguito Confedilizia - è che i crediti finora acquisiti possano tornare liberamente a circolare e conseguentemente proprietari e condomini abbiano la possibilità di reperire sul mercato imprese disposte ad avviare, e in alcuni casi anche a proseguire, i lavori».

IL PASSO AVANTI

Positiva la reazione del mondo bancario. L'approvazione dell'emendamento al decreto legge Aiuti bis «è un passo in avanti e può contribuire a riavviare il mercato degli acquisti di tali bonus» ha fatto sapere l'Abi. «Adesso è importante che l'Agenzia delle Entrate adegui il contenuto della circolare dello scorso giugno, in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi» hanno poi aggiunto il presidente Antonio Patuelli, e il direttore generale, Giovanni Sabatini. L'accordo sul Superbonus ha fatto felice anche Giuseppe Conte, che su Twitter ha criticato il Pd, molto duro nei confronti del Movimento nei giorni scorsi. «Ora - ha polemizzato l'ex premier - Letta chieda scusa e con lui anche tutti gli altri. Grazie a noi e a quelli che Letta ha chiamato piccoli calcoli elettorali è stata trovata una soluzione per imprese edilizie, lavoratori e famiglie che erano stati dimenticati da tutti».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SODDISFATTI
PER LA SVOLTA
IMPRESA DAL TESORO
I COSTRUTTORI,
CONFEDILIZIA
E IL MONDO BANCARIO**



Peso: 40%

Superbonus 110%

La situazione al 31 agosto 2022



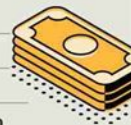
TOTALE NAZIONALE

Numero di asseverazioni	243.907
Totale investimenti ammessi a detrazione	43,02 miliardi €
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	30,41 miliardi €
Detrazioni previste a fine lavori	47,32 miliardi €
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	33,45 miliardi €

% lavori
realizzati

70,7%

Onere a carico
dello Stato



 **Detrazione
d'imposta 110%**



Per spese sostenute dall'1 luglio 2020
al 31 dicembre 2023

OPERE TRAINANTI



Cappotto

Isolamento termico
delle superfici opache
per almeno 25%
dell'esterno degli edifici



Caldaie

Sostituzione climatizzatori
invernale con impianti per
riscaldamento, raffrescamento,
acqua calda sanitaria



Interventi antisismici

Interventi sull'edificio
con stipula assicurazione
per eventi calamitosi;
sistemi di monitoraggio



Ripartizione della detrazione
sull' Irpef: **in 5 anni**

in alternativa

**Sconto in fattura
dei fornitori**

**Cessione
del credito**

corrispondenti alla detrazione
spettante

Per altri tipi di interventi restano
applicabili le agevolazioni previste
dalle leggi vigenti

LAVORI TRAINATI

da cappotto, caldaie e antisismici



Efficientamento
energetico
(ecobonus)



Strutture
di ricarica
per veicoli elettrici



Impianti solari
fotovoltaici
per energia elettrica



Sistemi di accumulo
integrati nei
solari fotovoltaici

solo da interventi su caldaie e antisismici

Fonte: Enea, al 31 agosto 2022

L'Ego-Hub



Peso:40%

ACCORDO SULLA CESSIONE DEI CREDITI. RESPONSABILITÀ SOLO CON DOLO O COLPA GRAVE

Il dl Aiuti sblocca il Superbonus

Via libera al provvedimento da 17 miliardi. Meno vincoli alle banche. Abi: ora rivedere la circolare di giugno dell'Agenzia delle Entrate. Ok al Copasir provvisorio

DI ANDREA PIRA

Il Superbonus cambia ancora. Le forze politiche hanno trovato l'intesa sull'emendamento al decreto Aiuti bis che interviene sulla responsabilità nella cessione dei crediti fiscali generati dai bonus edilizi, con l'intento di sbloccare circa 6 miliardi di crediti di fatto congelati dalle banche. L'accordo ha permesso di approvare il decreto da 17 miliardi votato ieri da Palazzo Madama. Con la soluzione messa a punto dagli uffici del ministero dell'Economia guidato da Daniele Franco non scatta la forma di responsabilità oggettiva prevista dalle ultime misure anti-frode in capo alle banche, le quali si sarebbero altrimenti trovate complici di eventuali meccanismi di frode.

La responsabilità in solido per la cessione dei crediti legati a bonus edilizi e Superbonus sarà circoscritta ai casi di violazione «con dolo o colpa grave» per i crediti maturati dopo il varo del decreto dello scorso novembre che introduce l'obbligo di visti di conformità, asseverazioni e attestazioni. Per quanto riguarda i crediti generati prima delle misure anti-frode, la responsabilità in solido per i soggetti diversi da banche, intermediari finanzia-

ri e assicurazioni sarà circoscritta ai casi di dolo o colpa grave, ma sarà necessaria la presentazione di visti di conformità, asseverazioni e attestazioni «ora per allora».

La responsabilità solidale delle banche in caso di frodi (si parla di 5 miliardi di truffe legate soprattutto al bonus facciate) è stata finora il vero tappo del sistema. Come sottolineato dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate dello scorso 23 giugno, chi accetta crediti edilizi che in seguito si rivelano oggetto di frodi rischia di incorrere nel concorso di colpa. I cessionari rischiavano finora di trovarsi complici di eventuali frodi anche attuando una serie di misure di controllo e verifica. Per le banche è stata quindi necessaria una verifica caso per caso al fine di evitare responsabilità.

«Ora è importante che l'Agenzia delle Entrate adegui il contenuto della circolare dello scorso giugno in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi», hanno commentato dall'Abi il presidente Antonio Patuelli e il direttore generale Giovanni Sabatini. Plaudendo allo «sforzo collettivo» sulla misura anche l'Ance, i cui vertici ieri hanno avuto colloqui con il segretario del Pd Enrico Letta e con il leader M5S Giuseppe Conte (il giorno prima con Antonio Tajani di Forza Italia). «Resta l'altra emergenza del caro materiali per quanto riguarda sia le compensazioni 2021 sia l'aggiornamento dei prezzi 2022», ha spiegato la presidente **Federica Brancaccio**. Soddisfatta an-

che Cande (Class Action Nazionale dell'Edilizia), che ora chiede l'apertura di un tavolo di confronto con governo, Abi, Cdp, Poste e Mediocredito Centrale per l'immediata circolazione dei crediti.

Nel decreto Aiuti bis entra anche l'istituzione a inizio legislatura di un Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica provvisorio che si riunirà in attesa della nomina, entro 20 giorni dalla fiducia al governo, del nuovo Copasir. L'organismo sarà formato dai componenti della legislatura uscente che saranno rieletti e integrato da deputati e senatori nominati dai presidenti della Camere, se il numero sarà inferiore a sei.

Sulle pensioni viene incrementato a 1.000 euro l'ammontare impignorabile. Viene poi prorogato fino al prossimo 31 dicembre lo smart working per i lavoratori fragili e per i genitori dei figli under 14. Ok anche 340 milioni a St-Microelectronics per gli investimenti legati al Pnrr. (riproduzione riservata)



Peso: 33%

Urbanistica

DL Aiuti-bis, ok alle modifiche sul Superbonus: responsabilità solidale sulle cessioni limitata ai casi di truffa

di Mauro Salerno

13 Settembre 2022

Via libera del Senato al decreto: ora l'esame della Camera. **Brancaccio (Ance)**: soluzione positiva, speriamo sia problema risolto

L'Aula del Senato ha approvato il DL Aiuti bis che contiene anche le modifiche al Superbonus e stanziava 17 miliardi a sostegno di famiglie e imprese, in particolare per fronteggiare il caro-bollette. I voti a favore sono stati 182, gli astenuti 21 e nessun contrario. Il provvedimento, che deve essere convertito in legge entro l'8 ottobre, passa ora all'esame della Camera.

A fare notizia è soprattutto l'approvazione dell'emendamento sulla cessione dei crediti del Superbonus frutto dell'intesa trovata al Senato sul testo riformulato dal governo. Nel testo è stabilito che «la responsabilità in solido nella cessione dei crediti dei bonus edilizi e superbonus si configura solo se il concorso nella violazione avviene «con dolo o colpa grave». La modifica stabilisce inoltre che per i crediti sorti prima degli obblighi (introdotti col decreto di novembre 2021) di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e attestazioni, sui soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni, la responsabilità solidale sarà circoscritta ai casi di dolo e colpa grave, ma sarà necessario acquisire comunque la documentazione di asseverazione «ora per allora». La limitazione di responsabilità si applica dunque alle imprese che hanno in pancia crediti bloccati dopo l'approvazione, a novembre, delle misure antifrode e invece esclude «banche e intermediari finanziari». Le imprese dovranno comunque presentare la documentazione e i visti di conformità. «La norma - come spiega il sottosegretario all'Economia Federico Freni - aiuta le imprese che hanno crediti nel cassetto fiscale e che non riuscivano a cederli. Si sblocca così il meccanismo della responsabilità solidale, garantendo certezza a chi compra i crediti».

Soddisfazione sull'intesa e sull'approvazione dell'emendamento arriva praticamente da tutte le forze politiche. Positivo anche il commento dei costruttori, per bocca della presidente **Federica Brancaccio**. Con l'approvazione «si sblocca la cessione dei crediti incagliati», ha detto la **presidente Ance** nel corso di un incontro pubblico con il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte, in vista delle elezioni. La soluzione incontra il favore delle imprese, «perché - ha spiegato **Brancaccio** - una volta messi i paletti non si può continuare a bloccare un settore». «Speriamo - ha aggiunto - che il problema sia ora risolto e che ora un'Agenzia delle Entrate di turno non si inventi qualche cosa di contrario».

Oltre a Conte i costruttori hanno incontrato oggi il presidente del Pd Enrico Letta. Tra le questioni affrontate la riforma del codice appalti «che si sta riscrivendo in queste ore e per il quale è necessaria un'interlocuzione più approfondita con le categorie produttive». Tra le altre emergenze la **presidente Ance** ha richiamato «anche la necessità di accelerare i pagamenti alle imprese per far fronte al caro materiali e caro energia che rischia di bloccare tutti i cantieri in corso».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]

Model
24 ORE



Peso: 74%